

Abisso. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non creda opportuno far cambiare l'orario di alcuni treni in Sicilia per meglio armonizzarli cogli interessi della popolazione ».

RISPOSTA. — « L'attuale riduzione del servizio su tutta la rete delle ferrovie dello Stato è, com'è noto, dovuta alle difficili condizioni dell'esercizio e specialmente alla forte deficienza di carbone, per cui sulle linee di secondaria importanza i treni viaggiatori sono limitati a due coppie ed anche a una sola coppia al giorno.

« In genere le soppressioni dei treni rendono difficili i mutamenti degli orari dovendosi rispettare le coincidenze, bene utilizzare il materiale e soddisfare alle varie esigenze. L'Amministrazione ferroviaria può peraltro esaminare, caso per caso, le domande, che le siano rivolte per modificazioni agli orari attuali: ma a tal fine conviene che siano presentate all'Amministrazione medesima concrete proposte, piuttostochè generiche lagnanze, e certamente nell'esame di quelle proposte specifiche essa procurerà di adottare provvedimenti i quali conciliino i vari interessi generali e locali.

« *Il sottosegretario di Stato*
« REGGIO ».

Abozzi. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se abbia fondamento la notizia data dalla stampa che sono in corso studi per migliorare le condizioni dei pensionati, ed in caso affermativo se, non creda doveroso affrettare questi studi per poter dare pronta attuazione ad un provvedimento di giustizia ».

RISPOSTA. — « Nessuno studio trovasi in corso per migliorare le condizioni dei pensionati, nè è intendimento del Governo di intraprenderne.

« Tali miglioramenti, sia sotto forma di aumenti di assegni di quiescenza, sia sotto forma di una indennità caro-viveri, è stata infatti già in più occasioni esaminata dal Tesoro. Non ha ritenuto, peraltro, questo Ministero di poterla risolvere in modo favorevole agli interessati, dato che l'assegno di quiescenza è il corrispettivo dovuto, ai sensi di legge, in relazione alla carriera fatta dall'impiegato ed agli stipendi percepiti e considerato che con la liquidazione della pensione rimangono risolti i rapporti giuridici tra lo Stato e l'impiegato, il quale più non presta l'opera sua all'Amministrazione dalla quale già dipendeva.

« Il Governo, del resto, nei limiti consentiti dalle eccezionali esigenze del momento non ha trascurato di venire in aiuto dei pensionati più vecchi e provvisti di pensioni minori, ed all'uopo ha raddoppiato, negli stati di previsione dei vari Ministeri, i fondi di bilancio per sussidi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Albanese. — *Ai ministri della guerra e del tesoro.* — « Per sapere se non sia doveroso estendere anche ai sottufficiali le concessioni economiche stabilite per gli impiegati e per gli ufficiali. Se l'equità e la disciplina non vengano infrante qualora si perseveri nel trascurare questa benemerita classe di funzionari costantemente laboriosa ma con pari costanza poco tutelata ».

RISPOSTA. — « Allo stato attuale i sottufficiali, più elevati in grado, cioè, i marescialli, hanno assegni convenienti; anzi i marescialli maggiori anziani hanno un assegno che mensilmente supera lo stipendio dei sottotenenti, anche dopo gli aumenti di stipendio apportati dal recente decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107.

« È poi da considerare che l'Amministrazione militare concede ai sottufficiali, quando possibile, l'alloggio gratuito e a quelli ammogliati, ai quali non possa esser dato, una speciale indennità; mentre sono a carico dell'Amministrazione medesima le complete spese di calzatura e vestiario, per le quali viene ritenuta una quota di sole lire 0.20 al giorno ai marescialli e di lire 0.12 ai sergenti maggiori e sergenti.

« Inoltre a tutti i sottufficiali è stata concessa — date le condizioni del momento — una indennità speciale di caro-viveri e molti godono di speciali soprassoldi e indennità.

« Di più è stato già pubblicato il decreto luogotenenziale 14 febbraio ultimo scorso, n. 196, in base al quale la detta indennità caro-viveri potrà essere cumulata con tutte le altre indennità eventuali spettanti ai sottufficiali.

« Se nei gradi meno elevati, specialmente per il sergente, l'assegno è minore, è da tener conto che si tratta dei primi gradi della gerarchia, nei quali la permanenza è, in genere, breve. La maggior parte di questi sottufficiali di grado meno elevato convive poi alle mense, per cui, pur avendo avuto un lieve aumento di spesa nello scotto in confronto del passato, non risentono l'attuale